

■ I 120 ANNI DELLA CRITICA SOCIALE E DEL RIFORMISMO SOCIALISTA NEL SEGNO DEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

“CONTRO LA VERGOGNA VOLEMMO ESSERE NAZIONE”

Pubblichiamo in questa pagina la traccia del *Programma per le Celebrazioni del 120° anniversario della fondazione di Critica Sociale*, presentato al Capo dello Stato per richiederne l'Alto Patronato, un riconoscimento che è stato concesso nel corso dell'Udeinza tenutasi al Quirinale l'11 luglio scorso e sulla cui base cui lo stesso Presidente Napolitano ha avuto parole di riflessione per dare preziose ed utilissimi suggerimenti alla Critica sociale per la migliore realizzazione e per un esito significativo delle iniziative.

INTRODUZIONE

La citazione del fondatore di Critica Sociale che riportiamo nel titolo, **Filippo Turati**, indica l'ampio ventaglio delle ragioni che ci inducono a ricordare i 120 anni della rivista in stretta relazione con la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia attraverso un ciclo di conferenze, con la pubblicazione dell'edizione digitale dell'intera Collezione storica (1891-1926) e una Mostra "Il riformismo socialista da Turati a Craxi", che si svolgeranno lungo il corso del 2011.

La Critica Sociale, nata nel 1891, è stata testimone e protagonista, con i suoi Autori, di analisi e di dibattiti decisivi per il progresso socio-economico, istituzionale e civile del nuovo Stato Unitario. Con un suo contributo specifico in più: *l'obiettivo dell'emancipazione delle plebi post-unitarie in una classe educata alla democrazia, il primo concreto tentativo di ingresso del movimento dei lavoratori nel nuovo Stato unitario per realizzare con la Nazione le più ampie aspettative del Risorgimento, sia sociali che politiche, di giustizia e di libertà.*

Un programma di riscatto dalla "vergogna" non solo della divisione e della dipendenza dallo "straniero", ma anche dalla "vergogna" del degrado civile e sociale delle popolazioni italiane pre-unitarie, per le quali Turati attribuiva alla Nazione la missione di dare soluzione all'"Eterna questione", come definiva la "questione sociale".

Si tratta di un punto essenziale del significato che attribuiamo a questo anniversario di Critica Sociale, poichè il rapporto successivo tra i socialisti e il concetto di Nazione non è stato, nella storia, lineare e facile. Viceversa spesso è stato di conflittuale. Intendiamo proseguire sulla strada aperta dalla revisione iniziata da Craxi negli anni '80 del concetto di nazione, intesa come fondamento della stessa democrazia, poichè fu così alle origini del socialismo e lo fu in particolare per la Critica Sociale.

Come scriveva Arduino Agnelli, *"le istanze nazionali democratiche sono state assunte dai primi socialisti con una fermezza ed un rigore frequentemente superiori a quelle di movimenti che ad esse avevano fornito l'espressione originaria"*.

Lo sottolineava bene anche Rodolfo Mondolfo su Critica Sociale in un saggio del 1923: "Nazione, Patria, Umanità" nel rivalutare la continuità del socialismo con la democrazia risorgimentale in uno studio comparativo tra Engels e Mazzini, nel solco di quanto lo stesso Jean Jaures scrisse in un articolo pubblicato postumo nel 1915, "La Nazione è la patria di tutti": *"Io mi azzardo a dire che manca oggi alla classe operaia, per essere una grande forza dello Stato, soltanto la conoscenza di tutto*



ciò che essa può conseguire, con l'azione metodica, nella democrazia".

La lunga continuità delle pubblicazioni di Critica Sociale, che copre un arco di 35 anni dalla sua fondazione al fascismo, consente la disponibilità di una continuità ininterrotta (salvo le censure del momento) di documentazione storica sulla progressiva costruzione della società nazionale post-unitaria, quasi "ad horas".

Da questi presupposti si sviluppa il programma delle celebrazioni dei 120 anni di Critica Sociale, nel segno della divulgazione di un patrimonio nazionale (non solo di parte) di conoscenze storiche e di cultura politica, che illustriamo di seguito.

IL PROGRAMMA

I Seminari

Sono in corso di preparazione alcuni Seminari che articoleranno, elaborandola, la documentazione storica contenuta nella Rivista sui temi relativi alla costruzione della società nazionale e al progresso della democrazia, cogliendo i necessari riferimenti alla continuità con le problematiche incontrate dopo la Liberazione nella ricostruzione economica e sociale del Paese nelle sue nuove istituzioni repubblicane. Questi gli argomenti:

Il riformismo socialista e l'emancipazione: da plebe a cittadini.

La creazione dell'opinione pubblica e le grandi campagne sociali di "national building": i programmi scolastici di "evoluzione", l'organizzazione degli insegnanti e i provvedimenti contro l'analfabetismo, la lotta contro le piaghe dell'alcolismo, del lavoro minorile, la questione femminile. Il ruolo dell'associazionismo economico e politico nella educazione ai diritti civili. Le realizzazioni sociali ("le conquiste dei lavoratori") come nuove istituzioni pubbliche: il mutualismo, la previdenza, la sanità, le biblioteche popolari, i teatri comunali.

Il movimento cooperativo, la legislazione sociale e del lavoro.

Il ruolo dei lavoratori nell'economia nazionale attraverso l'impresa sociale e i consorzi. La democrazia economica e i progressi del diritto civile nei rapporti di proprietà. Le organizzazioni di resistenza dei lavoratori e la nascita

di relazioni industriali su base normativa. Il socialismo giuridico, l'arbitrato e il sindacato. Le Camere del lavoro per la formazione e l'avviamento professionale contro la disoccupazione. L'esperienza della Società Umanitaria.

Democrazia come civiltà: il socialismo municipale, la rappresentanza politica.

L'esercizio della democrazia come leva della riforma sociale. Il "socialismo dei margini" nei comuni e l'autogoverno nei servizi pubblici, di igiene, per l'occupazione e nella lotta alla povertà. Il suffragio universale e la legge elettorale proporzionale, il voto alle donne. L'organizzazione dei partiti politici di massa, le battaglie per la libertà di espressione e la divulgazione della stampa. Gaetano Salvemini: meridionalismo e federalismo.

Rifare l'Italia, lo sviluppo economico e il progresso sociale.

Capitalismo e progresso sociale: alleanza e conflitti. La riforma agraria e la piccola proprietà. I piani di sviluppo delle infrastrutture nazionali. Le bonifiche e la nascita della programmazione territoriale. Le società municipalizzate, l'azionariato popolare e la finanza locale.

"Nazione, Patria, Umanità": la proiezione internazionale dell'Italia.

La prima esperienza di "Public Diplomacy": l'internazionalismo socialista e i diritti dei popoli. L'idea del federalismo europeo. Il sostegno alla Società delle Nazioni. Le politiche commerciali e le opere internazionali di collegamento per la crescita economica. Il sostegno all'emigrazione.

L'Edizione digitale della Collezione Storica

È stata predisposta l'edizione digitale della Collezione storica diretta da Turati dal 1891 al 1926 (quando si interrompono le pubblicazioni per l'esilio in Francia) in un cofanetto di sette DVD con navigazione offline nella ricerca per autore, per numero, per anno, per argomento. Il cofanetto contiene una guida alla consultazione, con un indice generale e un vocabolario per l'organizzazione degli argomenti.

Dell'opera intendiamo fare dono gratuito alle biblioteche comunali e scolastiche, attraverso

una campagna di sottoscrizione a cura dell'Associazione nazionale degli "Amici di Critica Sociale". Crediamo che il conferimento del dono possa essere l'occasione anche per promuovere pubbliche manifestazioni nei comuni italiani in collaborazione con le istituzioni e le associazioni locali, sulla storia e le prospettive dei valori della democrazia nazionale, momenti di adesione spontanea alle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Le registrazioni e le trascrizioni delle Conferenze saranno collocate in un sito web verso cui sarà possibile essere reindirizzati dai DVD della collezione.

In tal modo il materiale raccolto potrà essere successivamente oggetto di approfondimenti e di interventi specifici che potranno pubblicamente aggiornare l'opera e attualizzarla senza interruzione.

Una Mostra su: "Il riformismo socialista da Turati a Craxi"

La mostra costituirà una "biblioteca ideale" della Critica Sociale, attraverso un percorso tra i suoi principali Autori, le loro biografie ed opere, con una esposizione di opere e di autori a cui ha attinto la Critica organizzata per "pannelli-schede" dei libri e delle riviste segnalate, recensite, citate nei suoi fascicoli. Sono i testi sui quali si è formata la cultura democratica dei giovani animatori della rivista, e attraverso cui ha avuto ingresso il socialismo scientifico in Italia, la sua elaborazione riformatrice, fino al liberalsocialismo e alla sua ripresa nella recente storia italiana con il Socialismo liberale del "nuovo corso" del PSI di Craxi.

La vastità delle collaborazioni è molto ampia: si tratta di personalità di spicco della cultura italiana ed internazionale dell'epoca, provenienti da un arco di tendenze aperto ad ogni contributo. In questo quadro, tra gli Autori della Critica vogliamo sottolineare la collaborazione di due futuri Presidenti della Repubblica, Luigi Einaudi e Giuseppe Saragat.

Il primo iniziò giovanissimo a scrivere sulle colonne della Rivista, ancora responsabile degli studenti universitari socialisti di Torino, e proseguì per dieci anni dal 1893 al 1903, già editorialista economico del Corriere della Sera.

Saragat ebbe nella Critica un punto di riferimento della sua posizione politica, in particolare durante la direzione di Giuseppe Faravelli, che ne fece per qualche anno una vera e propria corrente socialdemocratica all'interno del Partito socialista.

Un Convegno nazionale sul riformismo

Una giornata di studi concluderà l'anno delle celebrazioni con il coinvolgimento delle fondazioni socialiste e liberali italiane ed internazionali che prenderà spunto dai "reports" predisposti nel corso dei seminari preparatori che costituiranno le comunicazioni in apertura dei lavori.

I documenti e gli interventi saranno raccolti in un volume che accompagnerà, coerentemente agli indirizzi emersi, un secondo volume di antologia degli autori sulla base di una organizzazione editoriale dei temi messi a fuoco nel dibattito che si svolge lungo il corso delle iniziative della Celebrazione dei 120 anni della Critica Sociale. ▲